

Publicato e curato dai Frati Minori Cappuccini della Provincia di Messina, **«Un libro-icona su San Felice, santo di paese, santo universale»**

In Brasile e in Tanzania già ci sono due comunità di missionari intitolate al frate dell'umiltà con la bisaccia



digital
imago
© sli/2007

di
**Sebastiano
Lo Iacono**

I frati Cappuccini della provincia di Messina hanno curato e dato alle stampe un volume (di quelli che vengono definiti tipograficamente "di lusso") dedicato agli eventi che hanno segnato la canonizzazione di San Felice di Nicosia.

Il corredo fotografico è di ottima qualità. I contenuti sono altrettanto elevati.

Su San Felice ci sono due siti web (<http://www.sanfelicedanicosia.it>, che è il sito ufficiale, dove c'è tutto sul Santo; e quello dei frati cappuccini di Messina, <http://www.fraticappuccinimessina.org>, che è curato splendidamente da padre Candido Chichi, nel quale ci sono anche alcuni articoli di "Mistretta senza Frontiere", nonché una ricchissima documentazione fotografica e documentale sui francescani in provincia).

San Felice nell'era del digitale. San Felice analfabeta. San Felice, l'asino del convento. San Felice dell'umiltà e dell'obbedienza.

San Felice del silenzio, dentro il silenzio di Dio, che nel silenzio gli parlava...

Un libro è un libro. Come una rosa è una rosa. Un santo è un santo. Come la verità è la verità (non il suo contrario...).

Sicché parlare di un santo attraverso un libro ovvero parlare dello stesso santo attraverso le pagine in formato html di Internet è come un'avventura.

Un libro di immagini. Un libro forte. Fatto di emozioni. Di testimonianze: comprese quelle dei principali vescovi della Sicilia.

Un libro senza retorica. Un libro (di cui se ne vedono pochini) senza i difetti dell'agiografia.

Un libro che non è un romanzo. Né un vuoto panegirico.

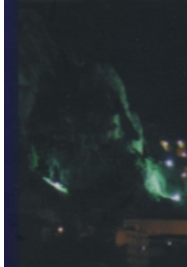
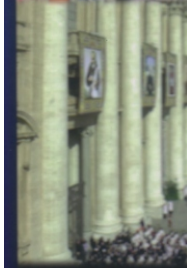
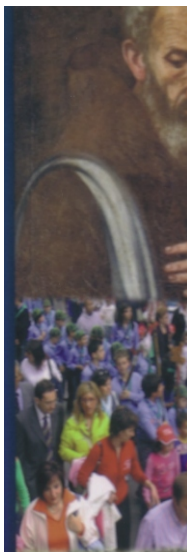
Un libro denso. Vero. Pulito. Pieno di verità francescane: quelle di ieri, che vanno bene anche oggi; quelle di sempre, che la civiltà occidentale intenderebbe rimuovere e cancellare per il trionfo dell'edonismo liberale, della "pizza-connection" e di ogni altra forma di democrazia laica che innalza falsi altari al "falso dio" delle statistiche di consumo.

Un libro icona. Un libro instant-book -come si dice oggi- che fa di San Felice l'amico della gente comune. Santo di popolo. Anch'egli popolo. Anche lui povero. Calzolaio, figlio orfano di un calzolaio. Anche lui segno/icona di una trascendenza che abbaglia, che esalta gli umili e travolge i potenti. Un libro come un santo. Un santo più grande di un libro grande...

Un santo facile-facile: senza troppa filosofia e teologia. Un santo della minorità francescana, ma non un santo minore e neppure minimo o minimale.

Un santo di paese. Un santo universale.

Non a caso lo stesso libro documenta la presenza di San Felice dei Nebrodi in Brasile e in Tanzania. Perché le strade dei santi sono un bivio perenne. Una strada che ne apre un'altra. Sulla strada di San Felice ci sono stati da sempre anche i fedeli di Mistretta. Sul suo sentiero...



FRATI MINORI CAPPUCCINI
DELLA PROVINCIA DI MESSINA

**“Fra Felice da Nicosia
è Santo...”**

icone della canonizzazione